

LAVOCCEDI

# Fra Carlo

Opuscolo dell'Associazione *Fra Carlo di S. Pasquale* di Cusano Mutri (Bn)

[www.fracarlo.com](http://www.fracarlo.com) • [info@fracarlo.com](mailto:info@fracarlo.com)



ALL'AMATO SERVO DI DIO  
FRA CARLO DI S. PASQUALE  
DI CUSANO MUTRI (BN)  
1818 - 16 MARZO - 1878  
OPERA DEL DR. GAETANO COCCO

Luglio 2011  
**10**  
Cusano Mutri



# SOMMARIO

In prima di copertina: *Il monumento di Fra Carlo*

In quarta di copertina: *Interno della chiesa "Madonna delle Grazie" in Cusano Mutri - Infiorata 2011 - Quadro eseguito dall'artista Antonio Linfante con il suo gruppo.*

Le foto della manifestazione del 13 marzo 2011, pubblicate in questo numero, sono state gentilmente concesse dal sig. Pietro IAMARTINO (tecnico comunale).

- 1 Fra Carlo e l'Unità d'Italia
- 5 La presentazione del libro di p. Domenico Tirone
- 7 Per grazia ricevuta
- 12 Il primo monumento in onore di Fra Carlo



## PREGHIERA

O Dio misericordioso, che con la Tua grazia, Ti degnasti di conservare il Tuo servo fra Carlo puro di cuore, ardente di carità, esaudisci, Ti supplichiamo, le nostre preghiere e, se è nei Tuoi disegni che Egli sia glorificato dalla Chiesa, dimostra la Tua volontà concedendoci le grazie che Ti domandiamo, a sua intercessione, per i meriti di Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

*Pater, Ave, Gloria.*

Fra Carlo di S. Pasquale  
(Giuseppe Vitelli)  
Cusano Mutri • 1818 - 1878

# *Fra Carlo e l'Unità d'Italia*

**G**li Italiani in questo anno stanno celebrando i 150 anni dell'Unità d'Italia. Manifestazioni, commemorazioni, mostre e ricordi vengono organizzate sia nei grandi centri che nei piccoli, ognuno vuol ricordare la propria partecipazione a questo momento. In genere però vengono ricordati quei momenti che esaltano la partecipazione all'evento e quasi mai si pone l'accento su quelli che hanno sofferto per questo evento o ne hanno subito ferite e danni. Certo a distanza di 150 anni nessuno rimpiange la dominazione dei Borboni nel Regno di Napoli ma ciò non toglie che questa dinastia abbia scritto la storia del Mezzogiorno d'Italia per secoli e non tutto quello che venne deciso dai governi borbonici, come raccontano storici di parte, è da condannare.

Nonostante il giurisdizionalismo del XVIII sec. tra la monarchia bor-





*Mirabella Eclano (AV) - Confraternita di San Bernardino da Siena*

bonica e la Chiesa in tutto il meridione regnava un accordo consolidato. La Chiesa godeva delle sue libertà, lo Stato aveva a cuore le sue sorti e la tutelava. Si può dire che la società meridionale era quasi completamente cristiana, le nuove idee della rivoluzione francese e della massoneria avevano attecchito poco nel meridione, anche se tra il popolo non mancavano i carbonari e i liberali, i quali anelavano alla conquista della libertà, svincolandosi sia dallo Stato che dalla Chiesa, sottraendosi soprattutto dal dominio feudale che purtroppo ancora imperava nel meridione. Appartenevano a questo gruppo notai, avvocati, giudici, sindaci e atei. Anche dei sacerdoti erano fautori delle nuove idee di libertà. Per lo più però si trattava di scontenti del governo borbonico e di coloro che volevano sovvertire l'ordine costituito: piccoli gruppi sparsi in ogni paese.

Nella Chiesa, come negli Ordini religiosi, diffusissimi sul territorio meridionale, regnava la pace e c'era per ogni comunità la possibilità di

vivere secondo le proprie regole. Le chiese erano il centro della vita del paese. Dagli altari i sacerdoti informavano i loro fedeli non solo sulla vita cristiana ma anche sulle vicende politiche. I conventi continuavano ad essere luoghi di preghiera e di accoglienza per tutti. I poveri, gli analfabeti, la gente comune avevano il convento come porto sicuro per la risoluzione dei propri problemi e per la difesa contro i soprusi che pur non mancavano nella società del tempo. Mentre i sacerdoti accudivano le parrocchie, ai religiosi era affidata la predicazione, la confessione e l'istruzione al popolo, ai fratelli non sacerdoti la questua e la visita alle famiglie in tutti i tempi dell'anno.

Fra Carlo di S. Pasquale nel 1850 da Napoli era stato collocato di famiglia in Mirabella Eclano nel convento di S. Niccolò e dopo un periodo di adattamento era stato assegnato alla questua in Mirabella e nei paesi dei dintorni. In breve tempo si fece conoscere per la sua santità di vita e per la carità che esercitava verso tutti. Era atteso nelle famiglie, lo desideravano soprattutto i sacerdoti della zona, i quali amavano ospitarlo per poter dialogare con lui e sentire la sua parola semplice ma ricca della conoscenza divina e delle virtù vissute. Non raramente la sua presenza al capezzale degli infermi procurava la guarigione dell'anima e del corpo, la sua presenza nelle famiglie, specie quelle povere, era la provvidenza di Dio.

Fra Carlo era per questo molto amato dal popolo e non passava giorno che qualcuno non andasse a bussare al convento per riceverne il consiglio e l'aiuto. Era Fra Carlo un porto sicuro per tanti che dalla vita avevano ricevuto poco. Fra Carlo non si interessava di politica, ne mai azzardava giudizi su persone e cose, anche quando era visibile il peccato e l'errore. Il



*Panorama di Mirabella Eclano (AV)*



suo sorriso e la sua mansuetudine lo rendevano faro di luce per coloro che vivevano fuori della grazia di Dio.

Poi, inaspettatamente con l'Unità d'Italia, iniziando dal 1861, la vita nei conventi divenne insicura. Il governo massone del Piemonte, che aveva soppiantato con le armi il governo borbonico, decretò la cacciata dei frati e dei monaci dai conventi e dai monasteri. Fra Carlo venne segnalato dal sindaco del paese, come uno dei più pericolosi frati per il nuovo ordinamento politico. Il convento di S. Niccolò di Mirabella venne requisito dallo Stato e Fra Carlo cacciato via e con un sussidio di sole 96 lire, elargito dallo Stato, fece ritorno al suo paese nativo Cusano Mutri; qui la carità del santo vescovo Luigi Sodo gli permise di vivere nell'eremo di S. Maria delle Grazie, dove santificò la sua vita fino alla morte. Per questo sopruso, operato dal nuovo Stato Italiano, Fra Carlo non si dolse e quando iniziò il brigantaggio in Cusano e sulle montagne vicine si adoperò per la pace e la concordia fra tutti.

*Padre Domenico Tirone ofm*

# “Il Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale”

*La presentazione del libro di Padre Domenico Tirone*

Q

ualche anno fa l'Associazione Fra Carlo, con l'approvazione di Sua Eccellenza Mons. Michele De Rosa, Vescovo di Cerreto – Telese – S. Agata dei Goti, conferì l'incarico al professore e storico Padre Domenico Tirone di eseguire una ricerca sul Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale e



di stilarne una nuova biografia basata su quella ricerca documentale. Il lavoro di Padre Domenico ha richiesto tempo e dedizione e nel settembre 2010, finalmente, è venuto alla luce il libro “Il Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale – terziario alcantarino (1818 – 1878)”.

Il volume (304 pagine) riporta il “Nihil obstat” per la pubblicazione e la Presentazione del Ministro Provinciale Fr. Sabino Iannuzzi, ofm. In prima di copertina svetta la figura di Fra Carlo sullo sfondo di Cusano Mutri. In quarta di copertina, la Chiesa della Madonna delle Grazie in Cusano Mutri (BN), dove sono conservate le spoglie mortali del Servo di Dio.

“L'aspettativa per questa nuova biografia è grande e si spera che con



essa venga colmato quel vuoto di notizie che non ha permesso finora il processo canonico per la santità di questo umile fraticello la cui memoria è viva tra i fedeli”. Così si legge sul quotidiano *Il Sannio* del 22 ottobre 2010 nella rubrica *Cultura e Spettacoli*, dedicata alla presentazione del Libro.

Lo stesso giorno, infatti, alle ore 17,30, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in Cusano Mutri è stata presentata la nuova biografia di Fra Carlo, stilata da Padre Domenico Tirone ofm, alla presenza dell'Autore, di Sua Ecc. il Vescovo Mons. Michele De Rosa, del ministro provinciale dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia Fr. Sabino Iannuzzi e del segretario provinciale della Provincia francescana di Napoli Fr. Salvatore Vilardi, i quali hanno delineato sotto varie sfaccettature la personalità mistica di Fra Carlo di San Pasquale. Hanno partecipato all'incontro il sindaco di Cusano Mutri, geometra Pasquale Frongillo e il dirigente scolastico Giovanna Caraccio. Il parroco Don Pasquale Petronzi e il presidente dell'Associazione Fra Carlo, prof. Pasquale Marco Fetto, hanno salutato e moderato l'incontro. L'Opera “si pregia di una eccellente presentazione di Fr. Sabino Iannuzzi ofm” e si compone di nove capitoli, in cui l'Autore, attingendo a documenti d'archivio e a testimonianze dirette, traccia del Servo di Dio il profilo, la vita, le virtù eroiche, i miracoli, le grazie ricevute dai fedeli e la costante e secolare devozione.



Alla presentazione del libro, i fedeli di Fra Carlo sono accorsi numerosi; la chiesa parrocchiale era gremita.

*Antonella Laura Fetto*

# *Per Grazia ricevuta*

*per l'intercessione di Fra Carlo*

**L**a signora Beatrice Giuseppina Civitillo espone nella sua dichiarazione un ricordo d'infanzia, riguardante l'apparizione di Fra Carlo dopo la sua morte.

Io sottoscritta CIVITILLO BEATRICE GIUSEPPINA, nata a Cusano Mutri (BN) il 18/03/1928, residente a Cusano Mutri, via Triterno, n. 256, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

## **DICHIARO**

sotto la mia responsabilità personale, civile e morale, davanti a Dio e agli uomini, che quanto riferisco corrisponde alla verità.

Ricordo che quando ero ragazza e vivevo alle Battitelle con mia madre Concetta Amato (27/09/1899 – 16/03/1985), il mio patrigno Michelangelo Iacobelli (28/08/1903 – 09/09/1994), con le mie sorelle e i miei fratelli, veniva a farci visita da Massa di Faicchio il signor Andrea, amico, coetaneo e compagno d'armi di mio padre. Non ricordo il suo cognome: per tutti era Andrea di Massa. Il signore Andrea raccontò a tutti noi che un giorno a casa sua si presentò Fra Carlo di San Pasquale per chiedere l'elemosina. Loro erano molto poveri e sopravvivevano come tanti altri a quei tempi. La mamma del sig. Andrea, molto dispiaciuta, confidò a Fra Carlo che non aveva proprio nulla da offrirgli; aveva solo un pugno di farina che non bastava neanche a fare una "lagana" (sfoglia) di pasta. Fra Carlo la rassicurò dicendo: non disperarti, prendi la farina che hai e impastala come quando, di solito, fai il pane; metti la stessa quantità di sale e la stessa di acqua. Poi se ne andò. La donna ascoltò il consiglio di Fra Carlo e mentre impastava con grande meraviglia osservava che l'impasto cresceva a vista d'occhio; e nel frattempo meditava sul modo in cui poteva ringraziare il "Monaco santo". Il forno fu riempito di pagnotte ricavate dall'impasto di quel pugno di farina. Cotto il pane e riempitane una cesta, la signora si avviò con il suo fardello sulla testa verso Cusano a piedi.

Arrivata a Cerreto, si fermò nei pressi dell'attuale abitazione di Maestro Carmine, sperando che passasse una carretta per Cusano. Un passante le chiese cosa facesse lì con quel pane e lei rispose che voleva ringraziare Fra Carlo per la grazia ricevuta. In famiglia avevano tanto pane da potersi sfamare per molti giorni ancora. Il passante la informò che Fra Carlo era morto più di un mese prima che si verificasse quell'evento miracoloso del pane. La donna, stupita e dispiaciuta, piangendo, ritornò a casa sua.

Dichiaro di essere informata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cusano Mutri, 11 febbraio 2010

LA DICHIARANTE

*Antilla Beatrice Giuseppina*

*Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (art. 74 comma 1 d.p.r. 445/2000).*

TESTIMONI

*Volente Maria Filomena  
Giuseppe Volente*

*La signora Maria Antonia Vitelli si fa portavoce dell'avvenuta guarigione della nipotina Eva Nasse, residente in America, per l'intercessione del Servo di Dio Fra Carlo.*

Io sottoscritta VITELLI MARIA ANTONIA, nata a Cusano Mutri (BN) il 23 agosto 1942, residente a Telesse Terme, via Scafa, n. 30, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

**DICHIARO**

sotto la mia responsabilità personale, civile e morale, davanti a Dio e



Cusano Mutri  
(Corpus Domini)

agli uomini, che quanto riferisco corrisponde alla verità.

Mia cognata Maturo Luisa, sorella di mio marito, mi comunica dall'America l'avvenuta guarigione della nipotina Eva Nasse per l'intercessione del Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale. La piccola Eva, figlia di Ivana Ferrara maritata Nasse, residente in Artford (USA) era nata con una cisti alla gola. La famiglia si accorge del male quando la bambina, all'età di sei mesi, aveva grosse difficoltà respiratorie. Viene ricoverata d'urgenza in ospedale e i medici comunicano ai genitori che la cisti non poteva essere asportata chirurgicamente e quindi non c'era nulla da fare. Dopo il responso medico, mia cognata Maturo Luisa, nonna della bambina Eva Nasse e madre di Ivana Ferrara, nata a Cusano Mutri e devota di Fra Carlo, chiese la grazia per la guarigione della nipotina per l'intercessione del Servo di Dio. Le preghiere di mia cognata Luisa furono subito esaudite e la bambina guarì completamente e subito. Ora la piccola Eva Nasse ha tre anni e gode di ottima salute. Tutta la famiglia ringrazia Fra Carlo di San Pasquale e assicura la devozione perpetua. Anch'io, quando mi è possibile, con tutta la mia famiglia, il sabato sera mi reco a Cusano per partecipare alla Santa Messa celebrata nella chiesa della Madonna delle Grazie, dove mi soffermo in preghiera davanti alla tomba del Servo di Dio. Inoltre, mia cognata Luisa Maturo mi ha fatto pervenire una foto della bimba, pregandomi di sistemarla sulla tomba di Fra Carlo con la scritta "per grazia ricevuta". E così ho fatto.

Dichiaro di essere informata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

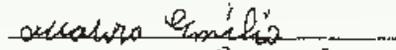
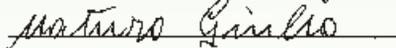
Telese Terme, 16 marzo 2010

LA DICHIARANTE

  
.....

*Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (art. 74 comma 1 d.p.r. 445/2000).*

TESTIMONI

  
.....  
  
.....

*Il giovane carabiniere Martino Servillo, affetto da una forma acuta di rabdomiolisi, insorta all'improvviso, dichiara di essere guarito altrettanto improvvisamente per l'intercessione di Fra Carlo dopo essersi cosperso il corpo con l'olio della lampada votiva perennemente accesa sulla tomba del Servo di Dio.*

Io sottoscritto **SERVILLO MARTINO**, nato a Benevento il 23 luglio 1981, residente ad Amorosi, via Cavarena, n.31, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

### **DICHIARO**

sotto la mia responsabilità personale, civile e morale, davanti a Dio e agli uomini, che quanto riferisco corrisponde alla verità.

Dal 2004 sono arruolato nell'Arma dei Carabinieri; attualmente sono in servizio presso il III Battaglione di Milano. Ho goduto sempre di ottima salute. Verso la fine di aprile 2010, in Caserma, una notte mi sono sentito male a tal punto che i miei colleghi hanno dovuto chiamare la Guardia medica. Avevo fortissimi dolori muscolari, insorti all'improvviso. Il medico mi somministrò una fiala di Voltaren e il dolore si attenuò per circa un'ora; poi ricomparve più forte di prima. Fu necessario chiamare l'ambulanza e fui ricoverato presso l'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Qui, dopo tante analisi, mi fu diagnosticata la Rabdomiolisi, malattia rara, potenzialmente mortale e incurabile. Come da cartella clinica in mio possesso, l'aumento della CPK nel siero era acuto e marcato. Dopo una settimana fui dimesso dall'Ospedale, perché la degenza risultava inutile per mancanza di cure. Ritornai ad Amorosi (BN). Per quasi due mesi ho sofferto tantissimo ed ero costretto sempre a letto in quanto i muscoli non potevano essere sollecitati. I dolori erano forti e continui. Riuscivo a salire le scale con uno sforzo disumano. Durante questo periodo ho cercato un medico specializzato per questo tipo di malattia e ho conosciuto, all'inizio di maggio 2010, la dottoressa Antonietta Di Martino, presso l'Ospedale Cardarelli di Napoli. La specialista mi confermò la diagnosi, l'assenza di medicinali per curare la malattia, il riposo assoluto. Inoltre, bisognava aspettare per mesi, ripetendo le analisi continuamente, per verificare l'andamento della stessa malattia.

In quel periodo di sofferenza, dopo un primo sconcerto iniziale, accettai la malattia con religiosa rassegnazione. Sono cattolico e praticante.

Verso la fine di maggio 2010, mia zia Valeria Fasulo, sorella di mia madre

Maria Antonietta, residente ad Amorosi, preoccupata anche lei per la mia salute, un giorno mi parlò del Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale da Cusano Mutri e mi donò una bottiglietta contenente l'olio della lampada votiva del Servo di Dio. Mi pregò di ungermi il corpo con quell'olio e così feci, una sola volta. Ora, ricordando quel momento, posso dire che avvertii, da subito, un miglioramento, divenuto progressivo e poi completo, man mano che passavano le ore. Mi sentivo bene, come rinato.

Dopo qualche giorno, così come mi aveva prescritto anche la dottoressa Di Martino, mi recai presso il Presidio Ospedaliero Madonna Delle Grazie di Cerreto Sannita per rifare le analisi e verificare se il valore interessato fosse ancora così elevato come prima. Con grande stupore e meraviglia di tutti, la CPK era rientrata nei parametri. Mandai le analisi alla dottoressa Di Martino e lei, subito, mi richiamò al telefono e, un po' perplessa per l'immediata guarigione, mi consigliò di ripetere le analisi dopo una ventina di giorni. Al tempo stabilito, rifeci le analisi, che risultarono nella norma, come quelle precedenti. Ritornai presso lo studio della dottoressa Di Martino, che, contenta e gioiosa, come lo ero anch'io, mi disse testualmente: "Martino, devi ringraziare Dio". Poi aggiunse che stavo bene e che potevo ritornare alla vita normale di prima.

Oggi, 8 settembre 2010, mi trovo presso la Chiesa Madonna Delle Grazie in Cusano Mutri a testimoniare la grazia ricevuta al Presidente dell'Associazione Fra Carlo. Ancora incredulo, ringrazio continuamente il Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale per la sua intercessione.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cusano Mutri, 8 settembre 2010

.....*Luca Saville*.....

## IL DICHIARANTE

*Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (art. 74 comma 1 d.p.r. 445/2000).*

## TESTIMONI

.....*Carlo Antonietti*.....  
.....*Carlo Velasco*.....

## Inaugurato e benedetto il Primo Monumento in onore di Fra Carlo

**D**omenica 13 marzo 2011, alle ore 12, in Piazza Orticelli in Cusano Mutri, è stato inaugurato il monumento in memoria di fra Carlo. Si tratta di una statua bronzea offerta per grazia ricevuta dal medico di Afragola, il prof. Ferdinando Cocco, emerito primario nefrologo e prof. inc. nella Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell'Università di Napoli (1° Policlinico). Alle ore 11, i reverendi Don Pasquale Petronzi e Padre Domenico Tirone hanno concelebrato la Santa Messa nella Parrocchia di S. Giovanni Battista. Dopo, i numerosi fedeli, in corteo, si sono recati presso la statua per l'inaugurazione e la benedizione.



Pioveva molto quel giorno e, nonostante tutto, i fedeli gremivano la piazza, divenuta multicolore per gli ombrelli aperti.

Il bambino Michele Prece (4 anni) ha tirato il velo scoprendo la statua; Padre Domenico Tirone l'ha benedetta e si è soffermato sulla santità e le virtù eroiche del Servo di Dio. Inoltre, sono intervenuti lo scrivente, il sindaco del comune di Cusano Mutri, geom. Pasquale Frongillo e il par-



roco Don Pasquale Petronzi.

L'opera bronzea è stata realizzata dal dott. Gaetano Cocco, medico specialista, figlio del professore Ferdinando e della signora Ada Bernardelli. L'Artista, partendo dall'unica foto del Frate Alcantarino vivente, magistralmente, grazie al suo

estro e alla sua intuizione, è riuscito a delineare il volto del Servo di Dio, che resterà a futura memoria. Il dott. Gaetano, in qualità di artista, è recensito tra l'altro anche nell'Edizione Arte Italia dal titolo "La Pittura a Napoli dall'Ottocento a oggi" a cura di Mario Garbetta.



In quest'opera il medico-artista viene definito "... ottimo scultore e giovane talento di grande rispetto, capace di offrire nel campo della scultura gusto, eleganza, bravura". E la bravura, l'eleganza e il gusto sono gli



elementi che si colgono quando si osserva la statua. In essa l'Artista ha messo in rilievo lo sguardo intenso di fra Carlo-veggente che scrutava i cuori e le menti degli uomini e il sorriso appena accennato sulle labbra del Servo di Dio, come appare nell'unica foto che abbiamo.

Il busto bronzeo è collocato su colonna in pietra, realizzata e donata dalla "Ditta Bartolomeo Di Biase - Marmi"; la colonna poggia su base in cemento armato, realizzata e donata dalla "Ditta Edile Domenico Di Biase". L'elettricista Pasquale Cassella, aiutato da Giuseppe Civitillo e da Antonio Civitillo, ha provveduto gratuitamente per l'illuminazione.

Il luogo in cui la statua è collocata, come da nostra richiesta e con la concessione dell'Amministrazione Comunale Frongillo, è stato scelto perché il Servo di Dio sia visibile non solo ai Cusanesi, ma a chiunque visiterà il nostro Paese.



L'evento è stato allietato dalle bande musicali del Paese: "L'Associazione Musicale Giuseppe Mastrillo", diretta dal maestro Alessandro Fusco; "L'Associazione Musicale Fra Carlo", diretta dal maestro Domenico Palmieri.

*Pasquale Marco Fetto*



Nella foto la famiglia Cocco. Da sinistra: (1) il prof. Ermenegildo, (2) il dott. prof. Ferdinando, (3) la signora Vera, (4) la signora Ada Berardelli (moglie del prof. Ferdinando), (5) il dott. Gaetano (autore della statua). (6) Il sig. Antonio Civitillo di Cusano Mutri.

*Su richiesta dell'Associazione Fra Carlo, il Comune di Cusano Mutri ha intitolato al Servo di Dio una strada comunale; precisamente, la via parallela alla Provinciale, che porta alle case popolari nei pressi della chiesa Madonna delle Grazie.*



## PER LE OFFERTE

Conto Corrente Postale n. 43025303, intestato a Petronzi Pasquale -  
*Moderatore Associazione Fra Carlo e Fetto Pasquale Marco - Presidente Associazione Fra Carlo.*

Causale: Pro Associazione Fra Carlo di Cusano Mutri (BN).



*L'Inno di Fra Carlo in versione CD, i numeri precedenti de  
"La voce di Fra Carlo" e la nuova biografia "Il Servo di Dio  
Fra Carlo di San Pasquale" possono essere richiesti al  
Presidente dell'Associazione: Fetto Pasquale Marco - Via S.  
Maria, 43 - 82033 Cusano Mutri (Bn) - Tel. 0824.818183*

# Hanno scritto su Fra Carlo

- Iazzetta-Lucioli, *Il Monaco Santo vita del Servo di Dio Fra Carlo da Cusano Mutri*, ed. 1991 s.l
- P. Bonaventura Vacchiano, *Il Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, Napoli 1966
- Nicola Gambino, *L'Immagine e la Realtà*, 1995, Grappone, Mercogliano.
- Edoardo Spagnuolo, *Repressione a Mirabella Eclano dopo il 1860*, 2001 s.l.
- Dante B. Marrocco, *Il Vescovato Alifano nel medio Volturno*, Piedimonte Matese 1979
- Salvatore Moffa, *Le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale*, Cusano Mutri 2003
- Pasquale Marco Fetto, *Per Fra Carlo* (parte prima), Annuario 2003, Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, 2004
- Pasquale Marco Fetto, *Per Fra Carlo* (parte seconda), Annuario 2004\2005, Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, 2005
- Erino Eugenio Carlo, *Cusano Mutri: sulle tracce di Fra Carlo, il Monaco Santo*, La Voce del Santuario di Maria SS. Delle Grazie, numeri 3-4-5\2004, 1\2005
- Salvatore Moffa, *La ricca testimonianza del Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, l' Osservatore Romano (23 novembre 2002)
- Giuseppina Bartolini Luongo, *La grande forza spirituale e le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale* (recensione), L' Osservatore Romano (22-23 dicembre 2003)
- Vincenzo Perone, *Fra Carlo, Il Monaco già santo nel soprannome*, La Discussione (22 febbraio 2003)
- Francesca Petrillo, *Una vita diventata esempio di carità e obbedienza cristiana e il giorno dedicato a Fra Carlo e al suo mirabile cammino di fede*, Il Punto (16 marzo 2002)
- Salvatore Moffa, *La testimonianza di Fra Carlo di S. Pasquale: fedele discepolo di S. Pietro d'Alcantara*, L'Osservatore Romano (21 ottobre 2005).
- Domenico Tirone, *Portò a tutti il sorriso francescano e il saluto di "pace e bene"*, L'Osservatore Romano (12 novembre 2006).
- Domenico Tirone, *Il Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, Associazione Fra Carlo (2010).

## **Per informazioni rivolgersi a:**

- Don Pasquale Petronzi, via Ungaro, 71  
82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824 860523
- Pasquale Marco Fetto, via S. Maria, 43  
82033 Cusano Mutri (BN) - Tel. 0824 818183
- M. Antonia Di Gennaro, via Ariella , 25  
82033 Cusano Mutri (BN) - Tel. 0824 862357

